

Giornale d'Italia

1h. 12. 26

## Teatri e Concerti Serkin-Rossi all'Augusteo

Il giovane pianista boemo Rudolf Serkin destò una grande e subitanea impressione nel concerto che tenne l'anno scorso alla Accademia di S. Cecilia, che questa volle accaparrarlo per l'*Augusteo*. Ed ecco che lo abbiamo rivisto e riascoltato ieri nel *Concerto in do magg.* di Beethoven, un po' arido ed arabescato ma ricco di accenti ed episodi espressivi, e nel *Concerto in sol min.* di Mendelssohn, meno puro forse del precedente, ma più caldo, vivace e fantasioso.

Le doti di spigliatezza, soprattutto di elegante e fluido fraseggio, la morbidezza del tocco ed un fare nobile e pensoso, sono i caratteri emergenti del Serkin, che, perciò, ha raccolto applausi spontanei, vigorosi e insistenti.

L'orchestra è stata condotta da Mario Rossi, che, con precisione di ritmo e perfetto equilibrio, ha degnamente collaborato col pianista. Egli ha aperto il programma con la sinfonia della *Vestale*, riprodotta con eguale misura non senza calore e veemenza nel *crescendo* e nel *finale*.

Ma le spiccate attitudini del Rossi e le sue possibilità si sono affermate brillantemente nel ponderoso *Don Giovanni*, di Strauss.

Ed anche il Rossi ha meritato la sua bella parte di applausi.

Domenica prossima tornerà all'*Augusteo*, frequentatore assiduo, Sergio Faiboni.